

LA SICILIA

Siracusa

CHIOIELI
le Ili
Fabris

ELLERIA DAL 1930
le Ili
Fabris

AUGUSTA. Crolla una parte della recinzione del carcere

Danni anche al cornicione all'ingresso della sala mensa. Bongiovanni dell'Ugl ha chiesto la chiusura di un'ala

51

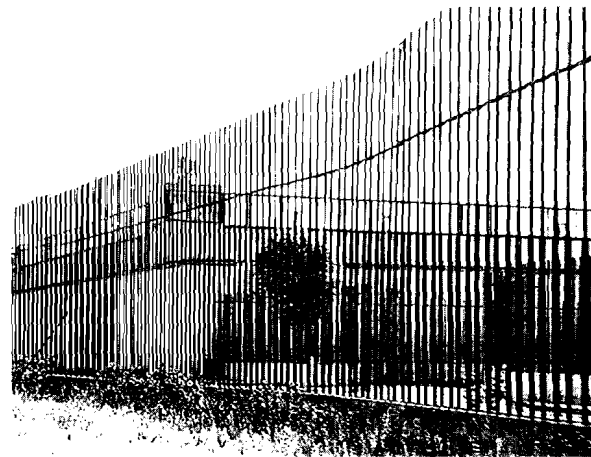
NOTO. Ai privati le aree archeologiche

Palazzo Nicolaci appena restaurato ospita il convegno sulle risorse per la gestione del patrimonio culturale

52

ROSOLINI. Protesta degli operatori ecc

Scendono in piazza Garibaldi i dipendenti Meridiana dopo il mancato pagamento



DENUNCIA DELL'UGL

«Il carcere di Brucoli dev'essere chiuso»

Crollato un pezzo delle inferriate di recinzione del carcere di Brucoli. La denuncia arriva da Sebastiano Bongiovanni, segretario nazionale della Funzione pubblica dell'Ugl. Il sindacalista si rivolge anche alla Procura di Siracusa chiedendo l'immediata chiusura di almeno una parte della struttura penitenziaria. «Sono crollati anche il cornicione all'ingresso del bar e della mensa per gli agenti», spiega Bongiovanni che ha già inviato una nota anche al Dipartimento di polizia penitenziaria, a cui segnala come il crollo di ieri sia il secondo che si verifica nel giro di poco tempo. «Non intendiamo aspettare il terzo crollo con possibili vittime - afferma. - E' arrivato il momento di smettere di fare finta che tutto vada bene». Bongiovanni riferisce la situazione in cui versa il carcere che presenta numerosi problemi strutturali «già denunciati all'autorità giudiziaria di Siracusa e già oggetto di indagine di cui ancora non si conosce l'esito». Per il rappresentante sindacale non è più rinviabile l'intervento di ripristino, ma anche gli accertamenti delle eventuali responsabilità di chi non ha saputo porre rimedio ai primi segnali dei degrado della struttura. «E' bene ricordare - ribadisce - che questo penitenziario è in condizioni ai limiti della vivibilità sia per gli utenti sia per il personale di polizia penitenziaria che vi opera. Abbiamo il dovere di tutelare la sicurezza che oggi viene meno». Nella denuncia di Bongiovanni sono rimarcati anche i pericoli per la sicurezza pubblica. «Le poche inferriate rimaste in piedi costeggiano la strada Augusta-Brucoli. Nulla impedisce un ulteriore crollo e non si può presagire dove e quando cadranno, a rischio dell'incolumità di eventuali automobilisti in transito».

MARIA TERESA GIGLIO

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2008